

Centri storici italiani. Infrastruttura antica di un territorio fragile

Original

Centri storici italiani. Infrastruttura antica di un territorio fragile / Longhi, Andrea. - In: ATTI E RASSEGNA TECNICA. - ISSN 0004-7287. - ELETTRONICO. - LXXI:1-2-3(2017), pp. 174-175.

Availability:

This version is available at: 11583/2724887 since: 2019-02-08T23:52:03Z

Publisher:

società degli ingegneri e degli architetti in Torino

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

RIVISTA FONDATA A TORINO NEL 1867
A&RT



ATTI E RASSEGNA TECNICA

DELLA SOCIETÀ DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI IN TORINO

Anno 150

LXXI-1-2-3

DICEMBRE 2017

NUOVA SERIE

ATTI E RASSEGNA TECNICA

DELLA SOCIETÀ DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI IN TORINO
RIVISTA FONDATA A TORINO NEL 1867

NUOVA SERIE - ANNO LXXI - Numero 1-2-3 - DICEMBRE 2017



Direttore

Andrea Longhi

Caporedattore

Davide Rolfo

Segreteria di Redazione

Francesca B. Filippi

Comitato scientifico

Pietro Cazzato, Fulvio Corno, Alessandro De Magistris, Guglielmo Demichelis, Davide Ferrero, Francesca B. Filippi, Marco Filippi, Roberto Fraternali, Stéphane Garnero, Claudio Germak, Diego Giachello, Andrea Longhi, Alessandro Martini, Edoardo Montenegro, Frida Occelli, Paolo Picco, Andrea Rolando, Davide Rolfo, Valerio Rosa, Cristiana Rossignolo, Giovanna Segre, Paolo Mauro Sudano, Mauro Volpiano

Segreteria del Comitato Scientifico

Elena Greco

Impaginazione e grafica

Luisa Montobbio

Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino

corso Massimo d'Azeglio 42, 10123 Torino - 011 6508511 - siat.torino.it

«Atti e Rassegna Tecnica della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino» è riconosciuta come Rivista scientifica dall'ANVUR - Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca per l'Area 08 - Ingegneria Civile e Architettura (aggiornamento 12 maggio 2017).

«A&RT» è online all'indirizzo: art.siat.torino.it.

Le annate di «A&RT» dal 1868 al 1969 sono consultabili al seguente link: digit.biblio.polito.it/atti.html.

Gli articoli della Rivista dal 1947 sono indicizzati su www.cnba.it/spogli.

Digitalizzazione curata dal Sistema Bibliotecario del Politecnico di Torino.

ISSN 0004-7287



Distribuito con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale
Licensed under a Creative Commons Attribution - NonCommercial - ShareAlike 4.0 International License

Andrea Longhi	Editoriale. Progetti pazienti <i>Editorial. Patient Designs</i>	5
RASSEGNA		
Federica Stella	Tra teoria e pratica del costruire in cemento armato. L'esperienza politecnica torinese agli esordi del XX secolo <i>Between Theory and Practice of Reinforced Concrete Constructions. The Experience of Politecnico di Torino at the Beginning of the 20th Century</i>	9
Angelo Marzi	Pianificazione e beni culturali: la formazione delle categorie concettuali e degli strumenti operativi negli anni di Astengo assessore della Regione Piemonte (1975-1980) <i>Regional Planning and Cultural Heritage: the Formation of Conceptual Categories and Working Tools in the Years of Councillor Astengo at the Regione Piemonte (1975-1980)</i>	17
Pia Davico, Chiara Devoti	Criteri di interpretazione della città storica: rilettura dell'esperienza di ricerca sui borghi e le borgate di Torino <i>Interpretative Criteria for the Historical City: a New View over the Research Experience on Turin Boroughs and Townships</i>	27
Noemi Mafri	Fonti storiche e prodotti digitali. Il caso dell'Esposizione del 1928 a Torino <i>Historical Data and Digital Products. The Case of the Exhibition of 1928 in Turin</i>	37
Caterina Barioglio	Laboratorio di ri-composizione. Primi esiti del processo di elaborazione del Masterplan per i campus del Politecnico di Torino <i>Re-Composition Laboratory. First Results of the Masterplan Process for the Politecnico di Torino University Campuses</i>	45
Mauro Berta, Davide Rolfo	Il progetto tra previsione e contingenza. Un tassello eterodosso nel Masterplan del Politecnico di Torino <i>Architectural Design Between Prediction and Contingency. A Heterodox Tile in the Masterplan of the Politecnico di Torino</i>	55
Luca Scolfaro	Le aree scarsamente popolate nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne <i>Sparingly Populated Areas in the Frame of the National Strategy for Inner Areas</i>	65
Marcello Felice Vietti	La progettazione urbana come strumento per mitigare le concentrazioni locali di inquinanti dell'aria: il caso di Torino <i>Urban Design as a Tool for Mitigating Local Concentrations of Air Pollution: the Case of Turin</i>	73
	Concorso per l'adeguamento liturgico della cattedrale di Cuneo. Dialogo con Massimiliano Valdinoci (a cura di Andrea Longhi) <i>Competition for the Liturgical Setting of Cuneo's Cathedral. Dialogue with Massimiliano Valdinoci (by Andrea Longhi)</i>	81
RASSEGNA WORKSHOP		
Cinzia Gavello	Sewing a small town. Un laboratorio culturale per la rinascita delle "hilltowns" di Bussolino e Bardassano <i>Sewing a Small Town. A Cultural Laboratory for the Rebirth of Bussolino and Bardassano "Hilltowns"</i>	89
Noemi Mafri	Paesaggio Culturale e Digitale. Considerazioni a margine di Digital Nubia <i>Cultural and Digital Landscape. Comments on Digital Nubia</i>	93
Silvia Summa, Chiara Surra	Edifici di culto dismessi: conservazione e rigenerazione in una prospettiva metodologica internazionale <i>Dismissed Worship Buildings: Conservation and Regeneration from an International Methodological Perspective</i>	97
Giulia De Lucia	Il monitoraggio strutturale per la salvaguardia del patrimonio Seminario internazionale al Santuario di Vicoforte <i>Structural Monitoring for Architectural Heritage Preservation. International Seminar at the Vicoforte Sanctuary</i>	101

ATTI

CONSERVAZIONE E MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO: LE RESIDENZE SOCIALI REAL ESTATE CONSERVATION AND MAINTENANCE: SOCIAL HOUSING

		106
Beatrice Coda Negozio	Uno sguardo allargato <i>A Far-Sighted Approach</i>	107
Mauro Sudano	Itinerari di architettura e edilizia popolare a Torino <i>Social Housing Architectural Walks in Turin</i>	111
Luisa Papotti	La residenza sociale a Torino: storia, conservazione e tutela <i>Social Housing in Turin: Conservation and Preservation</i>	123
Guido Montanari	La casa per tutti: una prospettiva ancora all'ordine del giorno? <i>Homes for All: a Perspective Still Under Discussion?</i>	126
Cristina Giudice	Interventi artistici come esercizi di partecipazione sociale <i>Artistic Practice as Exercises of Social Participation</i>	129
Gian Vincenzo Fracastoro	Energy Manager al Politecnico di Torino <i>Energy Manager at the Politecnico di Torino</i>	135
Raffaele Fiorelli, Mauro Sudano	Diagnosi integrata e interventi di manutenzione. Esperienza pilota a Venaria Reale per il Piano di censimento e manutenzione degli edifici pubblici <i>Integrated Diagnosis and Maintenance Interventions. Pilot experience at Venaria Reale for the Census and Maintenance Plan of Public Buildings</i>	140
Gilberto Quarneri	Tecnologie sostenibili per la riqualificazione. I geopolimeri: dalle antiche malte fenicio-romane uno straordinario esempio <i>Sustainable Technology for Renovation. Geopolymers: an Extraordinary Example from Ancient Phoenician-Roman Mortars</i>	144
Luca Consiglio	Economia dell'edilizia sociale <i>Social Housing Economics</i>	150
Luisa Ingaramo, Stefania Sabatino	Progetti di Social Housing per la riqualificazione diffusa <i>Social Housing Projects for a Widespread Re-Qualification</i>	156
Livia Piperno	Patrimonio immobiliare di Reale Immobili: strategie di manutenzione <i>Reale Immobili's Real Estate Patrimony: Maintenance Strategies</i>	161
Paolo Sobrino	Sharing Torino, in via Ivrea un intervento innovativo per l'housing sociale temporaneo <i>Sharing Torino, an Innovative Intervention of Temporary Social Housing in Via Ivrea</i>	165

RECENSIONI | MOSTRE

Bianca Maria Rinaldi	L'estetizzazione del paesaggio	172
Andrea Longhi	Centri storici italiani: infrastruttura antica di un territorio fragile	174

RECENSIONI | CONVEGNI

Gianluca Belli	La pietra nella storia medievale. Un convegno di studi interdisciplinari	176
Elena Gianasso	La cifra del potere sabaudo oggi: 20 anni di iscrizione delle Residenze Reali Sabaude alla WHL UNESCO	178
Enrica Asselle	"Rodello arte": esperienze, dibattiti e nuove proposte d'arte sacra e religiosa	179

RECENSIONI | LIBRI

Agostino Magnaghi	Ricordo d'un compagno di viaggio «lungo i sentieri dell'architettura»	182
Marco Filippi	Impianti termici negli edifici antichi: da valorizzare o da demolire?	186
Edoardo Montenegro	L'Università futura ha le radici nel Medio Evo. È tempo di scoprirle	186
Stella Ferrari	Nuove ricerche sul Piemonte medievale in onore di Angelo Marzi	187
Andrea Longhi	Idee di Medioevo e architetture: itinerari documentari e materiali tra castelli e abbazie	189
Roberto Dini	Architettura alpina: un Super-quaderno per i quindici anni di ricerche della Fondazione Courmayeur Mont Blanc	190
Andrea Longhi	Vent'anni di chiese nella diocesi di Torino	191

Carla Zito	Trenta cantieri per la storia delle parrocchie italiane	193
Andrea Longhi	Un'architettura per una comunità	194
Alessandro Paillex	Il rischio per le architetture verticali in Piemonte nella zona "3S"	195
Maria Paola Repellino	Non può essere solo che lì. Spazio, Tempo, Utopia	197
Marco Santangelo	Il cibo: riflessioni sull'organizzazione socio-territoriale contemporanea	197
Elena Gianasso	Associazione, conoscenza e tutela in Piemonte: pagine di archeologia, arte e storia in onore di Bruno Signorelli	199
	RECENSIONI SITI	
Emma Salizzoni	Paesaggiopiemonte on line, comunicare il paesaggio	200

Immagine di copertina: Piergiorgio Tosoni, Cesare Emanuel, *Progetto di sviluppo e potenziamento delle sedi universitarie torinesi*, dettaglio della vista d'insieme, 2006-2008 (da P. Tosoni, *Lungo i sentieri dell'architettura*, 2016, p. 107).

Centri storici italiani: infrastruttura antica di un territorio fragile

ANDREA LONGHI

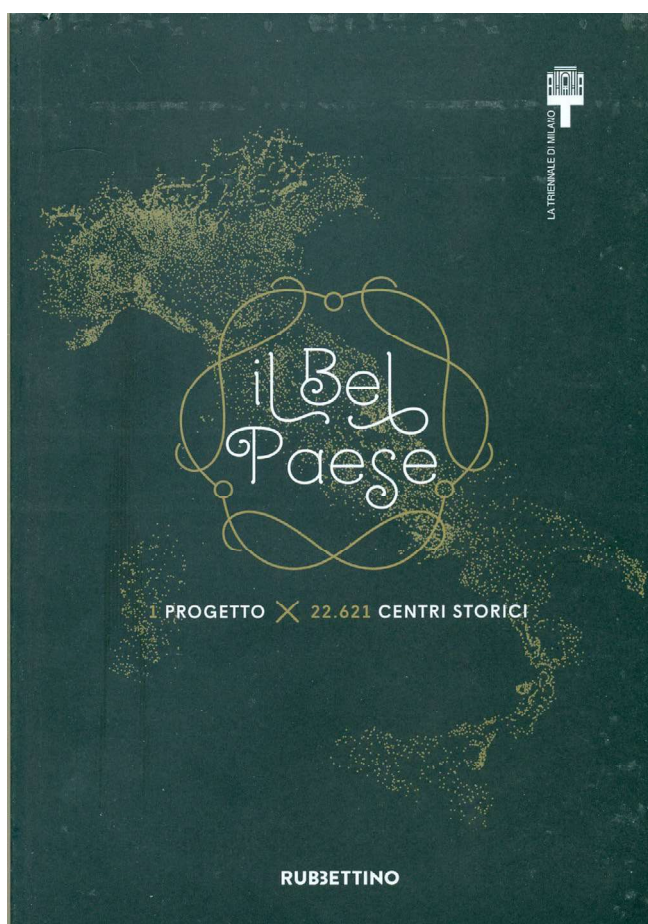
Il Bel Paese. 1 Progetto x 22.621 Centri Storici

mostra curata da Benno Albrecht e Anna Magrin
progetto di allestimento di Benno Albrecht con Marco Marino, consulenze scientifiche di Lorenzo Bellicini (Cresme), Francesco Erban e Lorenzo Fabian
La Triennale di Milano, 27 settembre-26 novembre 2017

Il concetto di “centro storico” si forma nella cultura italiana della fine degli anni cinquanta, secondo percorsi alternativi o complementari a quelli seguiti da altre espressioni, quali le “vecchie città” giovannoniane, le “preesistenze ambientali” di Ernesto Nathan Rogers, l’“abitato antico” di Leonardo Benevolo o il “paesaggio urbano” discusso dall’INU, sempre alla fine degli anni cinquanta. L’espressione “centro storico” – esito di intrecci letterari, politici, sociologici e urbanistici del tutto peculiari – non a caso resta in traducibile in altre lingue, diventando l’emblema di una stagione culturale, di un dibattito urbanistico e di una temperie politica sostanzialmente irripetibili e conclusi negli anni settanta, quando le diverse discipline che si occupano di città hanno iniziato ad analizzare la struttura storica dell’intero territorio, e non solo delle sue parti ritenute “più storiche”, o “più centrali”. Al tempo stesso, l’agenda politica aveva già spostato la propria attenzione verso le “periferie”, piuttosto che verso i “centri”, destinati all’abbandono o consegnati ai processi di gentrificazione. Sebbene dunque l’espressione “centro storico” sia rimasta prevalentemente radicata nel linguaggio comune, recenti iniziative di studio e di ricerca hanno riportato l’attenzione sullo spessore teorico e operativo del concetto: si pensi alle recenti attività della storica Associazione Nazionale Centri Storico-Artistici (in particolare l’*Osservatorio Nazionale sulle Città Storiche* e la ricerca *Centri storici e il futuro del paese*, o la mostra *Vivere la città* aperta a Bergamo e Bologna nel 2015 e 2016) e ad approfondimenti accademici, quali gli studi coordinati da Davide Cutolo e Sergio Pace (*La scoperta della città antica. Esperienza e conoscenza del centro storico nell’Europa del Novecento*, Quodlibet Studio, Macerata 2016).

Tra le esperienze recenti più rilevanti ha avuto certamente un ruolo significativo, soprattutto in una dimensione internazionale, la mostra *Esportare il centro storico*, promossa nel 2015 a Brescia dalla Triennale di Milano, nell’ambito del progetto *Triennale Xtra*, mostra ora ripensata, aggiornata e arricchita di temi per una nuova versione, presentata nella sede milanese dell’istituzione.

Se il fil rouge della narrazione è costituito da un tributo verso gli intellettuali che hanno plasmato il concetto

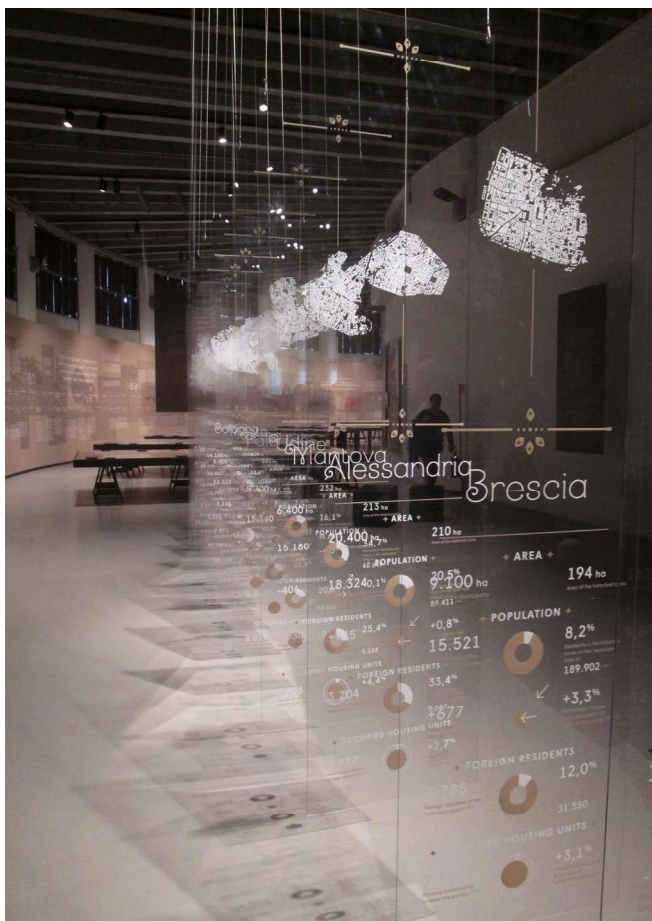


stesso di “centro storico”, l’interesse non resta storiografico, ma aperto a nuove iniziative di ricerca e riflessione che, seppur eterogenee nella loro genesi, sono state abilmente messe in dialogo, grazie anche a un allestimento che ha saputo comunicare efficacemente un tema piuttosto ostico per il grande pubblico.

Due precisazioni sul titolo della mostra.

Il *Bel Paese* richiama una tradizione di studi ancor più risalente rispetto al dibattito sui centri storici, ossia il tentativo di fondare – nell’Italia post-unitaria – un sentimento “nazionale” del paesaggio, esperienza coronata dal successo editoriale della corografia divulgativa dell’abate Antonio Stoppani pubblicata nel 1876 (*Il Bel Paese. Conversazioni sulle bellezze naturali, la geologia e la geografia fisica dell’Italia*, Agnelli, Milano 1876), che a sua volta nel titolo si rifaceva ai versi del *Canzoniere* di Petrarca (e che sarà perpetuata dal noto formaggio, dedicato proprio a Stoppani e al suo best-seller).

La cifra dei 22.621 centri storici è invece l’esito numerico del censimento promosso nel 1992-1993 dall’ICCD, realizzato sulla base del censimento del 1881 (rilevando i 16.774 toponimi con più di 100 abitanti), integrati dal confronto qualitativo con il censimento del 1981 (per confronto: si ricordi che ora in Italia i comuni sono 7.982). Il rilevamento quantitativo è stato trasformato in carte nell’ambito del laboratorio di laurea tenuto da Benno Albrecht allo IUAV (2016-2017).



Incrociando i due assi di riflessione, emerge che la trama reticolare dei centri storici, modulata sulla morfologia e sulle vocazioni dei territori italiani, costituisce una infrastruttura che può diventare il supporto di un grande progetto di sviluppo per l'intero paese, «un grande paese fatto di piccole patrie» (Jacopo Galli, in catalogo, p. 116), eredi di quella «forza civile» descritta da Carlo Cattaneo negli anni del Risorgimento. L'analisi puntuale e georiferita dei siti consente una pluralità di letture, che evidenziano il sistema dei centri montani e di quelli litornanei, ma anche il rilevamento dei centri murati o l'individuazione di quelli spopolati (4.405, ossia il 19%). Approfondimenti sono possibili per i centri storici dei 111 capoluoghi di provincia, su cui sono stati proiettati i dati statistici rilevati dal CRESME nel quadro del *Rapporto ANCSA 2017. Scenari di sviluppo per i centri storici italiani* (elaborazione dati di Lorenzo Bellicini ed Enrico Campanelli); i saggi in catalogo di Jacopo Galli, Carlo Pavan, Nicola Pavan e Chiara Semenzin sono ricchi di dati e riflessioni.

Altra linea di approfondimento riguarda il nesso tra l'infrastruttura reticolare dei centri storici e la fragilità idrogeologica e sismica del paese, tema della ricerca *Re-Cycle Italy. Nuovi cicli di vita per architetture e infrastrutture della città e dei paesaggi*, edita nel 2017: «le geografie del rischio interpretano il territorio infrastrutturato come capitale fisso sociale, grande e stratificato palinsesto di lunga durata che, alla luce delle sfide ambientali ed energetiche, mostra

le proprie fragilità e scarsa resilienza all'adattamento» (anche per questo tema sensibile si rimanda alla sintesi in catalogo di Lorenzo Fabian, cit. p. 141). Non è dunque casuale che, anche a scala globale, il tema del «villaggio» e dei piccoli borghi diventi uno dei temi del dibattito sullo sviluppo dei sistemi urbani, come evidenzia la *New Urban Agenda* varata nell'ottobre 2016, e come sarà approfondito dalla conferenza Unesco del 2018 su *Small settlements: local development through culture* (saggio di Anna-Paola Pola).

Completa il variegato – ma sinergico – programma culturale della mostra un'ampia e affascinante rassegna di disegni di Leonardo Benevolo (che, peraltro, come ricorda Benno Albrecht in catalogo, non trovava convincente l'espressione «centro storico»), testimonianza affascinante della «fatica» che richiede la lettura dei palinsesti storici dei centri italiani, ma anche di grandi metropoli quali Londra, Tokyo, Pechino e Città del Messico: un esercizio del disegno necessario per sviscerare i problemi e per tratteggiare sintesi di amplissimo respiro.

Il catalogo, edito da Rubbettino e curato da Benno Albrecht e Anna Magrin (interventi di B. Albrecht, A. Benevolo, F. Erban, L. Fabian, A. Ferlenga, J. Galli, A. Magrin, C. Pavan, N. Pavan, A.-P. Pola, C. Semenzin), testimonia lo sforzo di offrire una sintesi di lavoro agile e plurale, che non pretende di essere né esaustiva né monolitica, ma generosamente aperta a una pluralità di approfondimenti, interpretazioni e letture, per riportare il tema dei centri storici all'attenzione degli intellettuali italiani e dei centri di ricerca attivi sui temi più sensibili per il nostro territorio.

Una chiosa «quantitativa» su possibili sviluppi di ricerca: i quasi 23mila centri storici sono un numero vicino alle quasi 26mila parrocchie italiane, sul cui patrimonio culturale e immobiliare (65mila chiese, solo considerando quelle di proprietà ecclesiastica, cui sommano quelle di proprietà religiosa, pubblica e privata) è stata recentemente avviata una riflessione analitica e di prospettiva. Anche ragionando sui possibili utilizzi e riutilizzi delle chiese italiane, emerge il tema del patrimonio storico diffuso come «infrastruttura», radicata e pervasiva, su cui politiche di rigenerazione territoriale e di rilancio di contesti locali necessariamente devono poter far riferimento (si vedano i recenti fascicoli della rivista «IN_BO. Ricerche e progetti per il territorio, la città e l'architettura», nn. 9 e 10, curati da Luigi Bartolomei). L'Italia dei borghi e dei campanili non è dunque una mera metafora, né un luogo comune storiografico, ma un'infrastruttura pervasiva, latente ma rigenerabile.

Andrea Longhi, professore associato di Storia dell'Architettura al Politecnico di Torino, docente di Storia e critica del patrimonio territoriale nella laurea magistrale in Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Paesaggistico-Ambientale.

andrea.longhi@polito.it